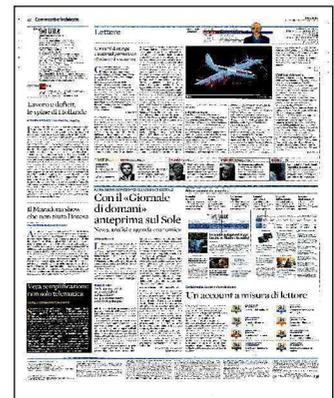


# Vera semplificazione non solo telematica

## CUD ELETTRONICO AI PENSIONATI

**S**econdo quanto indicato dalla legge di stabilità, da quest'anno gli enti previdenziali devono rendere disponibile il Cud in modalità telematica e solo su richiesta del pensionato in forma cartacea. All'approssimarsi della scadenza del 28 febbraio, l'Inps ha reso noto i canali a disposizione dei cittadini per ottenere la certificazione. Sono otto, nonostante l'intento di semplificazione e riduzione dei costi contenuto in una legge che, ispirata alle migliori intenzioni, non ha tenuto conto della scarsa diffusione di internet nella terza età. Così, accanto alla telematizzazione, i cittadini possono ancora decidere se chiedere l'invio cartaceo tramite telefonata al call center o scegliere una ben più tradizionale e paziente coda alle sedi Inps o agli uffici postali per farselo stampare. La novità, sempre in base alla legge, non deve comportare nuovi oneri per l'amministrazione. Di certo, almeno in questa prima applicazione, ha complicato la vita dei pensionati. Per l'anno prossimo è opportuna una vera semplificazione.



**Funzione pubblica.** La precisazione riguarda il periodo di astensione per curare familiari con handicap

# Congedo valido per la pensione

Il periodo trascorso in **congedo straordinario** è valido a fini previdenziali, ma non per la progressione economica. La precisazione è stata fornita dal dipartimento della **Funzione pubblica** in risposta a un quesito posto dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

Oggetto della richiesta di chiarimenti è il congedo straordinario retribuito che, in base a quanto previsto dai commi 5 e seguenti dell'articolo 42 del Dlgs 151/2001, può essere richiesto dal coniuge convivente di sog-

getto con handicap in situazione di gravità (in assenza del coniuge il diritto spetta a uno dei due genitori, anche adottivi o in assenza degli stessi a un figlio convivente o, ancora, a uno dei fratelli o sorelle conviventi).

Tale congedo può avere una durata massima di due anni nell'intera vita lavorativa per ciascuna persona portatrice di handicap e durante tale periodo il dipendente percepisce un'indennità pari all'ultima retribuzione con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, con relativa copertu-

ra della contribuzione figurativa ma senza maturazione delle ferie, della tredicesima e del trattamento di fine rapporto.

Poiché, scrive il Dipartimento, la legge ha previsto l'istituto della contribuzione figurativa (che però vale solo per i dipendenti del settore privato dato che la contribuzione nel settore pubblico è legata alla retribuzione effettivamente versata), si deve ritenere che il periodo di congedo è valido ai fini pensionistici.

Invece, sottolinea ancora la Funzione pubblica, non è rile-

vante per la progressione economica di chi ne usufruisce: «Questa conclusione è confermata dalla considerazione che, di regola, i periodi rilevanti ai fini delle progressioni economiche presuppongono un'attività lavorativa effettivamente svolta, che porta ad un arricchimento della professionalità e ad un miglioramento delle capacità lavorative del dipendente, situazione che non ricorre nel momento in cui il dipendente si assenta dal servizio e non svolge la propria attività lavorativa».

**M. Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LIMITE

L'assenza non incide sulla progressione economica in quanto questa è legata all'attività svolta effettivamente



**Regolamento del Mef.** Dal 20 febbraio

# Fondi previdenziali, scatta l'obbligo di maggiori riserve

**Claudio Pinna**

**NEWS** Dal 20 febbraio è in vigore il regolamento del Mef con i principi da utilizzare per la determinazione dei mezzi patrimoniali di cui devono dotarsi i **fondi pensione** i quali o coprono rischi biometrici, o offrono agli iscritti un determinato rendimento degli investimenti, o garantiscono uno specifico livello di prestazioni (cosiddetti fondi a prestazione definita).

Il regolamento richiede a tali fondi di costituire adeguate **riserve tecniche** in linea con gli impegni finanziari assunti e di provvedere all'accantonamento ulteriore di una serie di attività supplementari libere da qualsiasi impegno. A regime l'entità delle attività aggiuntive sarà pari al 4% delle riserve tecniche accantonate. Il regolamento si applica a tutti i fondi costituiti ex Dlgs 252/2005, inclusi quelli preesistenti al Dlgs 124/93, prima legge sui fondi pensione.

Gli unici fondi esclusi sono quelli aperti, i Pip (i piani individuali pensionistici) e tutti i programmi che possono vantare meno di 100 aderenti.

Il calcolo di tali riserve va effettuato ogni anno e certificato da un attuario iscritto all'albo.

La metodologia di calcolo deve risultare assolutamente prudente. In tale ottica il tasso annuo di attualizzazione adottato nella valutazione è determinato in funzione della tipologia di investimenti effettuati dal fondo pensione, del tasso di rendimento ottenuto in passato e di quello previsto in futuro. In ogni caso il tasso d'attualizzazione non potrà risultare più elevato rispetto al corrispondente tasso annuo d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo termine di cui al decreto del ministro del Lavoro del 29 novembre 2007, pari al 3% nell'ultima versione.

L'approccio richiesto risulta

diverso da quello stabilito dai principi contabili internazionali IFRS per la preparazione dei bilanci, secondo cui il parametro di riferimento è costituito dal rendimento garantito dalle obbligazioni societarie di elevata affidabilità. Ciò comporterà per le società sponsor di fondi pensione a prestazione definita e soggette agli IFRS l'elaborazione di due valutazioni degli impegni economici assunti tramite la costituzione dei programmi. Una, ai fini del finanziamento, utilizzando quanto stabilito dal regolamento ministeriale. Una, ai fini contabili, secondo quanto previsto dai principi internazionali.

I fondi pensione devono altresì dotarsi di procedure che assicurino l'accuratezza dei dati utilizzati nelle valutazioni. Le proiezioni individuate sono riferite ad un periodo almeno pari a 30 anni. Il relativo bilancio tecnico è inviato alla Covip (la

Commissione di vigilanza sui fondi pensione) con cadenza almeno triennale. Qualora il patrimonio non sia sufficiente a coprire le riserve tecniche il fondo deve elaborare un piano di riequilibrio e comunicarlo a Covip per l'approvazione. I fondi devono, infine, accantonare un patrimonio aggiuntivo pari al 4% delle riserve tecniche. Qualora i fondi non procedano alla costituzione delle riserve supplementari la Covip ha la possibilità di intervenire direttamente, limitando anche l'erogazione delle rendite attuali e future.

Per i fondi a prestazione definita già operativi la percentuale del 4% può essere soggetta a revisione successivamente a un confronto con la Covip sui rischi effettivamente sostenuti dai programmi. La costituzione complessiva delle riserve supplementari può avvenire, sempre per i fondi pensione già operativi, lungo un periodo massimo di 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NEI PROSPETTI

Le somme dovranno essere pari al 4% delle riserve tecniche accantonate  
Esenti le gestioni «aperte»  
o con meno di 100 aderenti



**Le previsioni del Civ.** Disavanzo di 10,7 miliardi (+34% rispetto al 2012)

# L'ex Inpdap zavorra l'Inps Più rosso nel bilancio 2013

**Davide Colombo**  
ROMA

L'incorporazione dell'ex **Inpdap** continua a produrre i suoi effetti contabili nel bilancio del nuovo Inps che nel 2013, secondo le previsioni approvate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) presieduto da Guido Abbadessa, dovrebbe chiudersi con 10,7 miliardi di euro di disavanzo finanziario di competenza. L'incremento è del 34% (2,7 miliardi) rispetto ai 7,9 miliardi delle ultime previsioni aggiornate del 2012.

Le previsioni del Civ devono essere considerate prudenziali, visto che sono state fissate alla luce del quadro macroeconomico che risale alla Nota aggiunti-

ve del Def 2012 (quando si prevedeva ancora un Pil negativo dello 0,2% per quest'anno, contro il calo dell'1% successivamente stimato da Bankitalia e dalla Commissione Ue) e alla legislazione vigente alla fine dello scorso mese di settembre, ben prima cioè del varo della legge di stabilità. Per intenderci, in queste previsioni non si tiene conto degli ulteriori risparmi decisi sulle spese di funzionamento Inps (240 milioni), né della maggiore spesa per finanziare la terza platea di esodati (64 milioni che verranno coperti dal 2014 con la deindicizzazione delle pensioni superiori a sei volte il minimo).

In particolare quest'anno le entrate contributive dovrebbe-

ro arrivare a 213,7 miliardi, con un incremento di 1.916 milioni (+0,9%) rispetto ai 211.846 milioni previsti per il 2012. In crescita anche le prestazioni, che salgono a 303 miliardi, con un incremento di 6,6 miliardi (+2,3%) rispetto ai 296,4 miliardi previsti per il 2012. In questo contesto la spesa per prestazioni pensionistiche fa segnare un incremento di 4,5 miliardi (+1,7%), passando a 265,8 miliardi (261.333 milioni nel 2012).

Passando al disavanzo economico l'incremento è di 739 milioni, a 9,7 miliardi (8.975 milioni nel 2012), mentre il patrimonio netto dell'Istituto a fine anno dovrebbe essere pari a 15,4 miliardi.

Il Civ nella nota diffusa ieri do-

po l'approvazione (hanno votato contro i due rappresentanti della Uil) ha ribadito la necessità di sottoporre ad un attento monitoraggio «tutti i Fondi o Gestioni amministrati dall'Inps che presentano consistenti disavanzi economici con effetti negativi sul saldo generale del bilancio dell'Istituto». Il Consiglio ha chiesto, inoltre, un aggiornamento dei bilanci tecnici dell'Istituto «con i quali valutare la futura evoluzione dei Fondi o Gestioni, nonché la sostenibilità dell'intero sistema». Secondo i piani di produzione dell'Inps, vale ricordarlo, il bilancio tecnico a 30 anni verrà realizzato nel 2014, quando il piano di incorporazione di Inpdap dovrebbe essere concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



### 01 | DISAVANZO

Secondo le previsioni 2013 del Civ ammonta a 10.721 milioni di euro, con un incremento di 2.762 milioni rispetto al disavanzo di 7.959 milioni delle previsioni aggiornate 2012.

### 02 | ENTRATE

Ammontano a 213.762 milioni le entrate contributive previste per l'anno in corso, con un incremento di 1.916 milioni

(+0,9%) rispetto ai 211.846 milioni previsti per il 2012.

### 03 | TRASFERIMENTI

I trasferimenti istituzionali nell'anno in corso dovrebbero essere pari a 303.077 milioni, con un incremento di 6.672 milioni (+2,3%) rispetto ai 296.405 milioni previsti per il 2012. In particolare la spesa per prestazioni pensionistiche sarà pari a 265.877 milioni (+1,7%)

### INCASSI IN CRESCITA

Rispetto all'anno scorso le entrate contributive dovrebbero salire a 213,7 miliardi (+0,9%) e le prestazioni a 303 (+2,3%)



**Welfare.** L'istituto ha comunicato le modalità con cui gli iscritti all'istituto potranno ottenere la certificazione

# Pensionati: Cud in Posta e ai Caf

Chi non usa internet può chiedere il documento anche chiamando il call center

**Matteo Prioschi**

Entro il 28 febbraio l'Inps renderà disponibile il **Cud** e il **modello ObisM ai pensionati** tramite il suo sito internet e chi ha una casella di posta elettronica certificata lo riceverà anche via email. In questo modo l'istituto di previdenza assolve a quanto stabilito dal comma 114 dell'articolo 1 della legge di stabilità (228/2012) in base al quale, da quest'anno, la certificazione deve essere resa disponibile in modalità telematica. Tuttavia, come indicato nella circolare 32/2013, «nell'interesse di quel significativo segmento di utenza che non possiede le dotazioni e le competenze necessarie per la piena fruizione dei servizi online», sono state messe a punto delle soluzioni alternative per ottenere il Cud in forma cartacea.

Praticamente alla vigilia della scadenza, fissata per la fine del mese, l'Inps ha fornito le indica-

zioni attese dai pensionati. Per accedere al sito web, oltre ad avere la possibilità di accedere a un computer connesso a internet, è necessario avere il codice di identificazione personale, il Pin, una sequenza di 16 caratteri che, qualora non già in possesso, si può richiedere all'istituto.

Tuttavia, sempre in base alla legge di stabilità, i cittadini hanno la facoltà di richiedere il Cud in versione cartacea. Si tratta di una parte non indifferente del bacino di utenza dell'Inps, dato che solo il 30,4% degli italiani 60-64enni ha usato internet l'anno scorso, percentuale che cala drasticamente con l'aumento dell'età.

Le soluzioni alternative indicate dall'istituto sono ben sette. Quella più comoda prevede la spedizione per posta tradizionale a seguito di richiesta tramite telefonata al contact center «nei casi di dichiarata impossibilità di ac-

cedere alla certificazione, direttamente o delegando altro soggetto» mediante le altre opzioni». Quindi per l'Inps questo dovrebbe costituire un canale residuale.

I pensionati, infatti, possono rivolgersi agli sportelli con personale delle agenzie presenti sul territorio, o utilizzare quelli automatici (ma solo se si ha il Pin) situati in tali sedi. Si potrà anche ottenere la certificazione tramite i centri di assistenza fiscale (Caf). A disposizione ci sono pure i 5.741 uffici postali aderenti al progetto "Reti amiche" che stamperanno il modello a fronte di un costo per il pensionato di 3,27 euro (2,70 euro più Iva). Chi ha oltre ottanta-cinque anni ed è titolare di un'indennità di accompagnamento, speciale, o di comunicazione, può contattare il servizio "sportello mobile".

Infine, chi non ha già attivato una casella di posta elettronica certificata o non ha comunicato

il relativo indirizzo all'Inps, può farlo d'ora in poi scrivendo a richiesta [CUD@postacert.inps.gov.it](mailto:CUD@postacert.inps.gov.it) e riceverà il documento per via telematica. Come sottolinea l'istituto, la casella di posta elettronica certificata si ottiene gratuitamente tramite il sito <https://www.postacertificata.gov.it>. Si può usare anche la casella di un'altra persona, infatti il Cud può inoltre essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare purché in possesso di delega e documento di identità personale. Nel caso di richiesta non telematica serve anche la fotocopia del documento del pensionato.

Poiché l'Inps ha fornito le indicazioni ieri, solo chi ha già il Pin o una casella di posta certificata avrà il Cud entro fine mese. Gli altri, se faranno domanda, dovranno attendere la spedizione. Oppure correre il rischio di lunghe code agli uffici Inps e postali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le alternative

### 01 | LA NOVITÀ

La legge di stabilità (228/2012) ha previsto che da quest'anno l'invio cartaceo del Cud da parte degli enti previdenziali non sia più la normalità ma che avvenga solo su richiesta del diretto interessato. Il canale principale diventa quello telematico

### 02 | INTERNET

Come indicato nella circolare 32/2013, entro il 28 febbraio l'Inps mette a disposizione il Cud e il modello ObisM tramite il proprio sito internet a cui i pensionati possono accedere tramite codice di identificazione personale (Pin). La certificazione sarà anche inviata entro tale data agli indirizzi di posta elettronica certificata

comunicati dai cittadini all'istituto. La spedizione tramite questo canale sarà possibile anche successivamente, previa attivazione della casella email, e su richiesta del cittadino

### 03 | CALL CENTER

I pensionati potranno richiedere l'invio cartaceo per posta tradizionale telefonando al call center Inps o allo sportello mobile (solo alcune categorie)

### 04 | UFFICI, POSTE, CAF

Cud e ObisM potranno essere stampati dalle sedi territoriali dell'Inps; dagli uffici postali aderenti a "Reti amiche" a fronte del contributo di 2,7 euro più Iva; dai Centri di assistenza fiscale

## IL QUADRO

Nonostante la svolta informatica l'istituto ha dovuto mettere a disposizione il documento attraverso otto canali



PESA IL ROSSO INPDAP

## Il disavanzo dell'Inps aumenta a 10,7 miliardi

ROMA

Sale ancora il disavanzo finanziario di competenza dell'Inps, per il 2013 atteso a 10.721 milioni di euro, 2.762 milioni in più rispetto ai 7.959 milioni previsti per il 2012. A pesare è sempre l'incorporazione dell'ex Inpdap (insieme all'ex Enpals, con cui nel 2012 è nata la super-Inps), che ha portato in dote conti tutti negativi. Il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps ha approvato il bilancio di previsione per il 2013, con due voti contrari della delegazione Uil. Nella sua relazione, il Consiglio torna a ribadire la necessità di sottoporre a «un attento monitoraggio» tutti i Fondi o Gestioni amministrati dall'Inps che «presentano consistenti disavanzi con effetti negativi sul saldo generale del bilancio».

A chiedere un intervento legislativo in tempi stretti per «ripianare il debito e trovare adeguate soluzioni», senza «confondere» i patrimoni di Inps e Inpdap, è la Uil, che motivando il no al bilancio di previsione 2013 evidenzia come in due anni con l'incorporazione dell'ex Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici «si sono persi 26 miliardi». Tornando ai risultati principali del bilancio di previsione per quest'anno, il disavanzo economico di esercizio è di 9.714 milioni, con un incremento di 739 milioni rispetto al disavanzo previsto per il 2012 (8.975 milioni). Per effetto di questo, il patrimonio netto dell'Inps al 31 dicembre 2013 è previsto scendere a 15.416 milioni. Si prevedono 303.077 milioni di prestazioni istituzionali, con un aumento di 6.672 milioni (+2,3%) rispetto ai 296.405 milioni previsti per il 2012.

[R.E.]



## Inps, 10 mld il disavanzo finanziario 2013

di Anna Messia

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inps nella riunione di ieri ha approvato, con due voti contrari della delegazione Uil, il bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 2013, che prevede un disavanzo finanziario di competenza di 10.721 milioni di euro. Un dato che rappresenta un incremento di 2.762 milioni rispetto al disavanzo di 7.959 milioni delle previsioni aggiornate 2012. Nella sua relazione il Civ ha ribadito la necessità di sottoporre a un attento monitoraggio tutti i Fondi o Gestioni amministrati dall'Inps che presentano consistenti disavanzi economici. Non solo. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha anche chiesto di «aggiornare al più presto i bilanci tecnici con i quali valutare la futura evoluzione dei Fondi o Gestioni amministrati dall'Inps, nonché la sostenibilità dell'intero sistema», e ha posto «particolare rilievo sulla necessità che i risultati delle predette valutazioni siano portati all'attenzione dei ministeri vigilanti per gli eventuali e opportuni interventi correttivi». Per quanto riguarda i voti negativi della Uil, i rappresentanti nel Civ, Rocco Carannante e Luigi Scardaone, hanno ricordato che pur nella correttezza dei documenti di bilancio il giudizio politico è negativo. Con l'incorporazione dell'Inpdap in due anni si sono «persi» 26 mld di euro ed è «necessario che non si confondano i patrimoni dell'Inps, quale gestore della previdenza privata, con quello dell'Inpdap, gestore della previdenza pubblica in grosso deficit». (riproduzione riservata)



La legge di stabilità impone il risparmio. Possibile il ritiro della certificazione anche dai Caf

# Il Cud dei pensionati è online

## Consegna solo telematica. Via posta in casi eccezionali

DI DANIELE CIRIOLI

**D**a quest'anno il Cud della pensione non arriva più per posta. Ma a un ufficio postale i pensionati possono rivolgersi per farselo stampare pagando una spesa di 3,30 euro. Altrimenti, la certificazione è disponibile sul sito internet dell'Inps o può essere richiesta per Pec o presso un ufficio Inps o un Caf. Soltanto nei casi di «dichiarata impossibilità» sopravvive l'invio postale a domicilio. A fare il quadro delle diverse vie per ottenere il Cud, a eccezione di quello postale, è l'Inps nella circolare n. 32 di ieri.

**Stop al Cud via posta.** È la legge di Stabilità 2013 a imporre all'Inps di non inviare più per posta il Cud ai pensionati,

per ridurre la spesa pubblica (le pensioni attive al 31 dicembre 2012 sono 18.363.760). Di conseguenza, spiega l'Inps, da quest'anno i pensionati entro il 28 febbraio troveranno il Cud disponibile sul sito web dell'Istituto. Da lì il certificato può essere visualizzato e stampato, previo accesso tramite pin. Inoltre, ai pensionati in possesso di indirizzo di posta elettronica certificata noto all'Inps, il Cud è inviato anche tramite pec.

**Le vie alternative.** Per andare incontro alle esigenze dei pensionati, l'Inps ha poi attivato canali alternativi attraverso cui ottenere il Cud. Prima di tutto presso gli uffici territoriali dell'Inps è a disposizione almeno uno sportello veloce dedicato al rilascio cartaceo. Presso le medesime struttu-

re, inoltre, sono disponibili le postazioni informatiche di selfservice con accesso tramite pin. Ancora, i pensionati in possesso di indirizzo pec non noto all'Inps possono fare richiesta di spedizione del Cud. È inoltre possibile rivolgersi a un Caf, previa richiesta con allegata copia del documento di identità. Invece presso gli uffici postali aderenti a Reti Amiche (5.741 in tutt'Italia) il Cud si ottiene dietro un corrispettivo di euro 2,70 più Iva (circa 3,30 euro) a carico del pensionato. Infine, le ultime due alternative sono riservate a situazioni particolari. La prima riguarda il servizio cosiddetto Sportello mobile che l'Inps ha attivato a favore di alcune categorie particolarmente disagiate, ossia i pensionati ultraottantacinquenni titolari di inden-

nità di accompagnamento e i pensionati residenti all'estero impossibilitati ad acquisire il Cud attraverso canali fisici e telematici. Il servizio è attivabile per telefono (chiamando un ufficio Inps territoriale); i pensionati residenti all'estero devono chiamare i numeri 065 9054403-0659053661-0659055702 dalle ore 8 alle ore 19 (italiane). La seconda alternativa è quella che consente di ottenere la tradizionale spedizione domiciliare, via posta del Cud; è riservata esclusivamente nei casi di dichiarata impossibilità di accedere al Cud per le altre vie disponibili.

**La delega.** Il Cud può essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare. In tal caso, la richiesta di rilascio del Cud va presentata direttamente dalla persona delegata, corredata della delega e della fotocopia del documento di riconoscimento del delegante.

### I canali per avere il Cud

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Uffici Inps</b>                   | Sono presenti uno sportello dedicato e postazioni di self service   |
| <b>Posta elettronica certificata</b> | Invio automatico agli indirizzi Pec registrati all'Inps o previa richiesta da farsi all'indirizzo: richiestaCUD@postacert.inps.gov.it |
| <b>Caf</b>                           | Dietro richiesta scritta con copia del documento di identità  |
| <b>Uffici postali</b>                | Il servizio costa 2,70 euro + IVA (circa 3,30 euro)   |
| <b>Sportello mobile</b>              | Per i pensionati over80enni titolari di indennità di accompagnamento  |
| <b>Spedizione a domicilio</b>        | Solo nei casi di «dichiarata impossibilità» di avvalersi di altre vie   |



Il Civ dell'Istituto approva il bilancio di previsione 2013

# La gestione ex Inpdap appesantisce i conti Inps

DI SIMONA D'ALESSIO

**P**esano come un macigno i conti in «rosso» dell'ex Inpdap sulle casse dell'Inps: le stime per il 2013, infatti, evidenziano 10,721 milioni di euro di disavanzo finanziario, con un'impennata di 2,762 milioni, rispetto all'anno precedente. E mentre la spesa per le pensioni nel nostro paese sale di 4,544 milioni (+1,7%), si fa sempre più impellente un attento monitoraggio di «tutti i fondi, o gestioni» amministrati dall'istituto, che presentano «consistenti» deficit economici, in grado di produrre «effetti negativi sul saldo generale». È quanto si legge nel bilancio dell'organismo presieduto da Antonio Mastrapasqua approvato ieri dal Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, e successivamente trasmesso ai ministeri vigilanti «per gli eventuali e opportuni interventi correttivi». I risultati sono stati determinati sulla base della nota di aggiornamento al Documento economico e finanziario 2012 e della legislazione vigente alla data del 30 settembre 2012: la perdita di esercizio è indicata in 9,714 milioni, con un aumento di 739 milioni rispetto alla somma prevista l'anno prima (8,975 milioni); in conseguenza di tali cifre, si legge ancora nella nota dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, il patrimonio netto dell'Inps al 31 dicembre 2013 si calcola sia destinato a scendere a 15,416 milioni. Inoltre, il consuntivo ipotizzato a una voce pari a 303,077 milioni di prestazioni istituzionali, con una crescita di 6,672 milioni (+2,3%),

al confronto con il 2012. Nel dettaglio, le uscite per coprire l'erogazione delle pensioni risultano pari a 265,877 milioni (261,333 nei dodici mesi passati), con un progresso di 4,544 milioni (+1,7%).

Il Comitato di indirizzo e vigilanza, nella sua relazione, pone l'accento, oltre che sull'urgenza di controllare l'andamento di fondi e gestioni in capo all'organismo (con l'obiettivo di scongiurare l'allargamento del «buco» finanziario), sul bisogno di «aggiornare presto i bilanci tecnici con i quali valutare» la loro «futura evoluzione», nonché operare una costante verifica sulla «sostenibilità dell'intero sistema». Il documento è stato varato con il voto contrario dei due rappresentanti della Uil nel Civ, Rocco Carannante e Luigi Scardano, secondo i quali grazie all'incorporazione dell'Inpdap (che è avvenuta insieme all'Enpals

nel cosiddetto «superInps», in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge 214/2011) «in due anni sono andati in fumo 26 miliardi». I consiglieri hanno lanciato, infine, l'allarme su un disavanzo che «necessariamente sarà sempre più in crescita per il blocco del turnover e per l'innalzamento del numero dei pensionati», a fronte di «ulteriori 300 milioni di tagli» contenuti nell'ultima legge di stabilità che renderanno, a giudizio dei sindacalisti, «quasi impossibile garantire il livello e la qualità dei servizi oggi offerti» al cittadino.



**Antonio Mastrapasqua**



**Previdenza - Il Cud dei pensionati va solo online**  
Cirioli a pag. 30

La legge di stabilità impone il risparmio. Possibile il ritiro della certificazione anche dai Caf

## Il Cud dei pensionati è online

### Consegna solo telematica. Via posta in casi eccezionali

#### I canali per avere il Cud

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Uffici Inps</b>                   | Sono presenti uno sportello dedicato e postazioni di self service   |
| <b>Posta elettronica certificata</b> | Invio automatico agli indirizzi Pec registrati all'Inps o previa richiesta da farsi all'indirizzo: richiestaCUD@postacert.inps.gov.it |
| <b>Caf</b>                           | Dietro richiesta scritta con copia del documento di identità  |
| <b>Uffici postali</b>                | Il servizio costa 2,70 euro + IVA (circa 3,30 euro)   |
| <b>Sportello mobile</b>              | Per i pensionati over80enni titolari di indennità di accompagnamento  |
| <b>Spedizione a domicilio</b>        | Solo nei casi di «dichiarata impossibilità» di avvalersi di altre vie   |

#### DI DANIELE CIRIOLI

**D**a quest'anno il Cud della pensione non arriva più per posta. Ma a un ufficio postale e pensionati possono rivolgersi per farselo stampare pagando una spesa di 3,30 euro. Altrimenti, la certificazione è disponibile sul sito internet dell'Inps o può essere richiesta per Pec o presso un ufficio Inps o un Caf. Soltanto nei casi di «dichiarata impossibilità» sopravvive l'invio postale a domicilio. A fare il quadro delle diverse vie per ottenere il Cud, a eccezione di quello postale, è l'Inps nella circolare n. 32 di ieri.

**Stop al Cud via posta.** È la legge di Stabilità 2013 a imporre all'Inps di non inviare più per posta il Cud ai pensionati, per ridurre la spesa pubblica (le pensioni attive al 31 dicembre 2012 sono 18.363.760). Di conseguenza, spiega l'Inps, da quest'anno i pensionati entro il 28 febbraio troveranno il Cud disponibile sul sito web dell'Istituto. Da lì il certificato può essere visualizzato e stampato, previo accesso tramite pin. Inoltre, ai pensionati in possesso di indirizzo di posta elettronica certificata noto all'Inps, il Cud è inviato anche tramite pec.

**Le vie alternative.** Per an-

dare incontro alle esigenze dei pensionati, l'Inps ha poi attivato canali alternativi attraverso cui ottenere il Cud. Prima di tutto presso gli uffici territoriali dell'Inps è a disposizione almeno uno sportello veloce dedicato al rilascio cartaceo. Presso le medesime strutture, inoltre, sono disponibili le postazioni informatiche di selfservice con accesso tramite pin. Ancora, i pensionati in possesso di indirizzo pec non noto all'Inps possono fare richiesta di spedizione del Cud. È inoltre possibile rivolgersi a un Caf, previa richiesta con allegata copia del documento di identità. Invece presso gli uffici postali aderenti a Reti Amiche (5.741 in tutt'Italia) il Cud si ottiene dietro un corrispettivo di euro 2,70 più Iva (circa 3,30 euro) a carico del pensionato. Infine, le ultime due alternative sono riservate a situazioni particolari. La prima riguarda il servizio cosiddetto Sportello mobile che l'Inps ha attivato a favore di alcune categorie particolarmente disagiate, ossia i pensionati ultraottantacinquenni titolari di indennità di accompagnamento e i pensionati residenti all'estero impossibilitati ad acquisire il Cud attraverso canali fisici e telematici. Il servizio è attiva-

bile per telefono (chiamando un ufficio Inps territoriale); i pensionati residenti all'estero devono chiamare i numeri 065 9054403-0659053661-0659055 702 dalle ore 8 alle ore 19 (italiane). La seconda alternativa è quella che consente di ottenere la tradizionale spedizione domiciliare, via posta del Cud; è riservata esclusivamente nei casi di dichiarata impossibilità di accedere al Cud per le altre vie disponibili.

**La delega.** Il Cud può essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare. In tal caso, la richiesta di rilascio del Cud va presentata direttamente dalla persona delegata, corredata della delega e della fotocopia del documento di riconoscimento del delegante.



Fra le ristrutturazioni del 2013 peseranno quelle di Rcs, Mondadori e Rai

# Inpgi, la crisi costa 30 mln

## Ma gli oneri dei tagli potrebbero raddoppiare

DI MARCO A. CAPISANI

**L**a crisi dell'editoria costerà nel 2013 almeno 30 milioni di euro in più. Costi aggiuntivi che possono arrivare anche a raddoppiare. Peccato che, al momento, tutti questi soldi non ci sono ma serviranno all'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, per sostenere in primo luogo i tagli redazionali annunciati in Mondadori (un centinaio solo a Segrate), in Rcs e in Rai, a cui si aggiungono poi gli esuberi della *Stampa* e degli altri giornali più piccoli come *Avvenire* e la *Padania*. È quanto conferma a *ItaliaOggi* **Andrea Camporese**, presidente dell'Inpgi, ente che stima comunque di chiudere il bilancio 2012 con un attivo di circa 10 milioni di euro. A mantenere positivo il risultato d'esercizio, nonostante la crisi pregressa, hanno contribuito in parte il rendimento degli investimenti mobiliari, cresciuti del 10%, in parte il fondo da 15 milioni di euro previsto in sede

di contratto nazionale da Fnsi (sindacato dei giornalisti) e Fieg (editori di giornali che lo hanno coperto). Ma le risorse che provengono dal contratto nazionale «non bastano», sottolinea Camporese. «Un uso maggiore degli ammortizzatori e centinaia di posti di lavoro persi si sommano oggi alla crisi che stava già vivendo il settore. Il risultato è un effetto depressivo molto forte. In quanto presidente dell'Inpgi, esprimo una forte preoccupazione».

Del resto, considerando il centinaio di esuberi annunciati in Mondadori, quelli prospettati in Rizzoli e gli esodi incentivati dalla Rai, nel 2013 tende ad allargarsi sempre di più lo scostamento tra entrate e uscite dell'ente previdenziale. Per avere un termine di confronto, nell'intero triennio 2010-2012 l'Inpgi ha sostenuto un altro rosso da 57 milioni di euro,



Andrea Camporese

per finanziare la disoccupazione e far fronte alla spesa crescente per gli ammortizzatori sociali, tra cassa integrazione e contratti di solidarietà

per esempio. Adesso per il solo anno in corso l'esborso ulteriore potrebbe essere più della metà di quanto speso in tre anni.

La stima di almeno altri 30 milioni da reperire, per assicurare la tenuta del comparto, potrebbe anche diminuire o aumentare. L'andamento dipenderà dall'incremento concreto dell'uso degli ammortizzatori sociali, da quanti posti di lavoro verranno cancellati e da quante nuove assunzioni ci saranno a compensarli. Ma sempre nell'ultimo triennio 2010-2012 l'occupazione dei giornalisti italiani è calata in media del 10%; nella sola area geografica della grande Milano (capoluogo più provincia) rischiano di sfumare oltre 400 posti di lavoro. Difficile quindi immaginare che la cifra di 30 milioni possa diminuire.

—© Riproduzione riservata—

